

ENE A - ENergy Efficiency living IAb

ENE A (ENergy Efficiency living IAb) è il nome dato al progetto approvato dalla Regione Puglia, in qualità di Autorità di Gestione del Programma IPA Italia – Albania – Montenegro. Ente capofila del progetto è il Ce.F.A.S., ente di formazione sito a Magliano (Le). A chiudere la partnership, la NGO Montenegrina EXPEDITIO e la Think Thank albanese Cooperation and Development Institute (CDI). Obiettivo principale del progetto è l'identificazione, attraverso approcci innovativi, di sfide comuni per la commercializzazione e il trasferimento di nuove conoscenze e tecnologie in merito all'efficienza energetica negli edifici, attuando azioni congiunte tra attori istituzionali e non profit nazionali e regionali e promuovendo uno sviluppo intelligente, inclusivo e sostenibile.

All'interno del progetto verranno realizzati diversi B2B tra cui quello che vi presentiamo di seguito a cura di *Abitare I Paduli – Parco Agricolo Multifunzionale*.

ABSTRACT B2B

Caseddhe e Pajare - Strategie condivise per il recupero e la fruizione

L'intervento in oggetto si propone come un Focus group/Planning for real di confronto tra tecnici, amministratori, piccoli proprietari, operatori della cultura e dell'ospitalità, imprese dell'ambito della tecnologia verde ed enti di ricerca, per la definizione di una strategia condivisa di recupero del patrimonio immobiliare rurale minore. Il B2B è rivolto a mettere a sistema le tecnologie e pratiche più avanzate, per innescare dinamiche virtuose di sostenibilità ambientale ed economica, a partire dal modello avviato dal Laboratorio Urbano Abitare i Paduli, con il recupero e gestione della "Casa dell'Ecoturista" all'interno dell'Uliveto Pubblico del Parco Agricolo dei Paduli in provincia di Lecce.

Abstract - Abitare I Paduli – Parco Agricolo Multifunzionale dei Paduli

Il principale campo di sperimentazione di tutte le pratiche legate alla multifunzionalità dell'agricoltura nel Parco Paduli è un uliveto secolare di proprietà pubblica (3000 mq circa) situato lungo uno dei percorsi principali del Parco (Vicinale Campine), in agro di San Cassiano. Qui, con il progetto "Nidificare i Paduli", sono stati realizzati alcuni piccoli rifugi (Nidi d'artista) in autocostruzione (albergo biodegradabile temporaneo dei Paduli) utilizzati come residenza temporanea di studenti, escursionisti, ricercatori, cicloturisti, e visitatori. La realizzazione dei nidi mediante il riutilizzo del materiale di risulta dell'agricoltura, e l'utilizzo di tecniche costruttive tradizionali rappresenta un momento importante di riflessione sull'abitare sostenibile e sul ciclo dei rifiuti prodotti in ambito agricolo. La sperimentazione dei nidi temporanei ha assunto un significato particolare non solo nell'ottica del turismo sostenibile, ma soprattutto nella misura in cui la pratica artistica e la ricerca architettonica diventano strumenti a servizio del paesaggio. All'interno dell'uliveto è collocata una "caseddha", un antico riparo agricolo, totalmente recuperato dall'abbandono e predisposto di servizi. L'intervento è stato l'occasione per sperimentare un modello "ecosostenibile" di tutela e valorizzazione di una microarchitettura agricola.

Il restauro dell'immobile è avvenuto nella concezione di unire le tecniche costruttive tradizionale con le più recenti tecniche di bioedilizia come, tra le altre, l'isolamento termico in fibre di legno. Completamente indipendente dalle reti pubbliche (elettriche, idriche, fognarie) la casetta produce autonomamente energia elettrica (mediante pannelli fotovoltaici sul tetto e microeolico). L'acqua

calda è alimentata tramite pannello termico sul tetto. La struttura dispone di un sistema di fitodepurazione delle acque e di un sistema di raccolta di acque piovane ai fini dell'irrigazione. A partire dal 2012, la casetta (La casa dell'ecoturista) è parte fondamentale del progetto di ospitalità condotto dal Laboratorio Urbano Abitare i Paduli. In questo modo si è riusciti a verificare e valutare la rispondenza dell'impianto in funzione dell'uso da parte dell'utenza turistica durante i mesi estivi (a tal proposito si è optato per predisporre anche l'alternativa di una piccola caldaia a gpl per l'approvvigionamento dell'acqua calda sanitaria e l'alimentazione del piano cottura). Di recente, Il Laboratorio Urbano Abitare i Paduli ha avviato la gestione di una seconda "caseddha" in agro di Surano, recuperata secondo gli stessi principi (con alcune implementazioni dal punto di vista tecnico-performativo). La struttura non è però ancora stata messa in funzione. In virtù dei dati raccolti fino a questo momento, e ai fini del miglioramento delle tecnologie, il Laboratorio Urbano si è confrontato negli anni con diversi tecnici specialistici, e con il "Nanocarbon laboratory" presso il dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche dell'Università di Parma.